

# TRETENDE

Voce della Comunità  
dei Carmini, Gesuati  
e San Trovaso

ANNO 4 n. 127  
9 FEBBRAIO  
2020

Abitazione del Parroco Don Andrea Longhini e segreteria presso  
Canonica dei Gesuati - Dorsoduro 917 A - Tel. 041 5205921  
Cell. 349 1514776 - e-mail: andrea.longhini@libero.it  
Collaboratore Mons. Silvano Brusamento Tel. 041 5222133  
Cell. 334 3385249  
Diacono della Comunità Giuseppe Baldan Tel. 041 5232763

Orari e luoghi sante Messe:  
Sabato: 18.30 Carmini; 18.30 Gesuati  
Domenica: 8.30 Carmini; 9.30 San Trovaso; 10.00 Gesuati  
11.00 Carmini; 18.30 Carmini e Gesuati  
Feriali: 8.00 pp Cavanis; 9.00 San Trovaso; 18.30 Carmini e Gesuati  
Confessioni: tra le 16 e le 18 (Carmini e Gesuati)

## MARTEDÌ 11 FEBBRAIO

ore 6,30

### MESSA ALL'ALBA DEI GIOVANI

Orto del Campanile dei Carmini  
6,55 colazione con dolci e pizza

## ADORAZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Nel mese di febbraio ci ritroveremo per la consueta adorazione mensile **domenica 16 alle ore 18.00** presso la chiesa di san Trovaso.

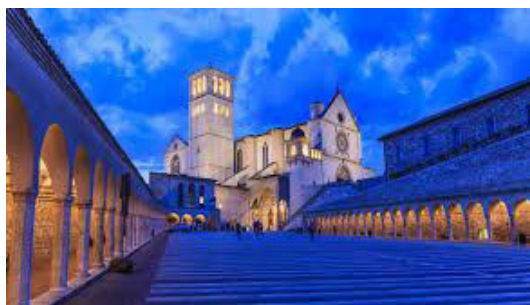
In questo particolare momento vogliamo pregare per quanti soffrono a causa del virus che si è diffuso in Asia; il Signore conforti le famiglie e sostenga il grande impegno della comunità cinese per combattere l'epidemia. Preghiamo perché ogni membro della nostra società svolga con passione il proprio compito e si rafforzi lo spirito di solidarietà e di fratellanza.

## NOTA SUL PELLEGRINAGGIO AD ASSISI

**Chiusura iscrizioni domenica 23 febbraio 2020** o ad esaurimento posti.

Ricordo che la quota, che può sembrare sostenuta, comprende tutte le spese indicate e relative a bevande, mance, ingressi, trasporti locali, cifre che molte altre agenzie escludono dai preventivi.

Per altre informazioni consultare in internet i Tretende 125 e 126 o rivolgersi all'ufficio parrocchiale o a don Andrea.



## UN BEL PRANZO IN FAMIGLIA



## CALENDARIO

### Lunedì 10 febbraio

ore 16-18.20 Incontro del Gruppo Rinnovamento Carismatico (Gesuati)

ore 15,30 - 18,00 Visita alle famiglie e benedizione delle case

### Martedì 11 febbraio

ore 6,30 Messa all'alba dei giovani (Orto del campanile dei Carmini)

ore 15,30 - 18,00 Visita alle famiglie e benedizione delle case

ore 19,00 Coro Tretende. prove per settimana Santa

### Mercoledì 12 febbraio

ore 16.45 - 18.00 catechismo elementari

ore 18.00 - 19.00 catechismo 1 e 2 media

### Giovedì 13 febbraio

ore 19.00 i giovani preparano la Festa di Carnevale per i bambini (patr. Carmini)

### Sabato 15 febbraio

ore 15 - 16.30 ACR (patronato dei Carmini)

ore 15,30 Festa dell'anziano (s. Trovaso)

ore 16.00 - 18.00 Confessioni ai Carmini e Gesuati

ore 19,30 Gruppo sposi (Carmini)

### Domenica 16 febbraio

Raccolta Fondo di solidarietà

ore 18,00 Adorazione a san Trovaso

E' trascorsa fin troppo veloce l'oretta e mezza vissuta sabato 1 febbraio pranzando insieme ai 15 amici che, meno fortunati di noi, hanno voluto accogliere l'invito presso il patronato dei Gesuati. Un buon ragù per la pasta ed un gustoso secondo, pinza veneziana e galani... tutto voluto e riuscito fresco e di qualità (non roba con conservanti o simili!). Tante storie e situazioni di vita scomode ma anche simpatiche e curiose che ci siamo raccontati l'un l'altro. Le primule hanno dato un tocco di eleganza al tutto facendoci sentire a casa. Grazie al gruppo sposi ed in particolare a Anna e Libero, Mariella e Silvano, Gigi e Chiara, Antonella e Gino che hanno preparato e servito il tutto. Prossimo pranzo in famiglia sabato 7 marzo.

## “EL XE NOVO, SA!”

Sì proprio con questa frase inizia talvolta il dialogo di chi si presenta al mercatino “Charity - Usa e non getta” o dei Gesuati con due tre sacchi di vestiti nascondendo dietro apparente generosità il desiderio di liberarsi senza vergogna di abiti vecchi di anni e che loro non indosserebbero mai, oppure tenuti in soffitte o scantinati con evidenti macchie

e odore di umidità e altro. Ci vuole coraggio! E le signore che non vogliono essere scortesie (sante donne! come fanno?) accolgono e accumulano dovendo poi dedicare ore e fatica fisica alla cernita affinché gli abiti messi poi a disposizione siano sì semplici ma dignitosi. Così si accumulano sacchi di "stracci" che qualcuno deve comunque smaltire alla Veritas. La chiamiamo carità questa?! Beh, questo lo deciderà il Signore ma a me par proprio mancanza di rispetto.

Prima di portare un abito o una borsa o un paio di scarpe devo chiedermi: ma io indosserei questo? Se la risposta è no, chi sono gli altri per farlo? Perché chi è povero deve accontentarsi di tutto? E dov'è la sua dignità? Povero non è "straccione". Se abbiamo qualcosa di buono anzitutto teniamolo e se poi proprio non ci serve più portiamolo pure ma ponendoci queste domande.

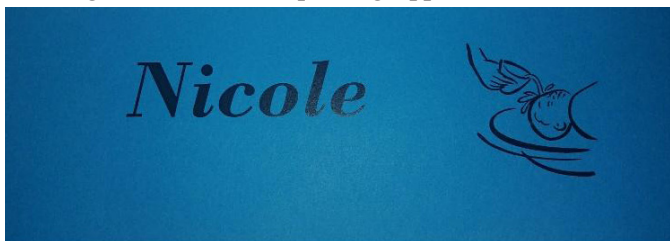
p.s riguardo all' ORTO DEL CAMPANILE. Collego gli argomenti perché l'Orto, bellissimo spazio che grazie alla passione di alcuni volontari stiamo rinnovando e riordinando, è trattato da alcuni come succursale della Scomenzera: stufe o mobili vecchi, rovinassi di lavori etc etc ... tanto uno più uno meno, chi si accorge? E poi il parroco passa i pomeriggi a riordinare il tutto. Non aggiungo altro.... L'Orto è di tutti, rispettiamo e aiutiamoci.

don Andrea

## RINNOVO PROMESSE BATTESIMALI

Mercoledì sera i nostri 16 ragazzi che a fine maggio riceveranno il sacramento della Confermazione hanno vissuto il rinnovo delle promesse battesimali: dopo aver ripercorso durante il catechismo tutti gli articoli del Credo che professiamo ogni domenica, hanno promesso davanti al Signore di continuare a vivere la fede ricevuta. Durante la celebrazione i genitori sono stati coinvolti accompagnando i propri figli al fonte battesimale e lasciando un cartoncino col proprio nome: "dandoti il battesimo ti abbiamo trasmesso la fede... ora sta a te, che entri nella maturità, portarla avanti". Non accontentandoci dell'acqua battesimale alla fine abbiamo bagnato il tutto con un buon prosecco e Coca-cola!

Grazie alle catechiste Alessandra, Giorgia e Silvia che da anni seguono con amore questo gruppo.



## UNA PAURA GRANDE

Stare in silenzio. Sì, ce lo siamo dimenticato. Lo sottolineo da un po' di tempo a questa parte e diventa quasi un moto perpetuo. Da bambino ai Gesuati c'era don Mario e molti di noi lo hanno conosciuto. Ne hanno conosciuto la spiritualità: durante le adorazioni eucaristiche mi stupivo del fatto che un uomo silenzioso come lui dedicasse molto spazio al canto e a diverse preghiere a voce alta con le signore presenti. C'era poco spazio per il silenzio. E un giorno gli chiesi perché non si stava zitti: lui, col suo sorriso dolcissimo, mi ha risposto che quelle persone avevano bisogno di sentirsi "attive", per lo più erano a casa tutto il giorno da sole e i momenti di preghiera erano una occasione. Così come quando andavamo a Vittorio Veneto a set-

tembre per "la tre giorni" sembrava di essere in gita più che a degli esercizi spirituali. Oggi inizio a capire il valore alto della sua scelta, della sua "rinuncia" a pregare in silenzio. Oggi però mi pare che il vociare, il cantare, il ballare siano fin troppo presenti nelle nostre vite. Sempre iperconnessi, anche per strada più o meno produciamo qualcosa: abbiamo paura del silenzio, poco da fare. E così le liturgie e i momenti di preghiera sono una rincorsa a fare, fare, fare, fare e ancora fare. Anche Gesù aveva sempre da fare. Eppure si alzava presto e si "nascondeva" per pregare con suo Papà. E ha insegnato ai suoi discepoli "solamente" il Padre Nostro: dove c'è tutto quello che serve. Bisogna anche avere il coraggio di provare a vivere in modo diverso liturgie e momenti di preghiera, a non aver paura del silenzio, vero amico di un cuore che cerca Dio e lo vuol lasciar parlare. Apprezzabili, necessarie tutte le preghiere che facciamo: essenziale che siano il riverbero di un dialogo intimo, interiore con Dio. Continuo a ripetere che al parco di san Giuliano prima della Messa con Papa Benedetto XVI 200.000 persone, sì, DUECENTOMILA, per 10 meravigliosi minuti hanno mantenuto il silenzio chiesto proprio dal Papa. Si riuscivano a sentire gli uccellini cantare.

diacono Giuseppe

## LA GIOIA DEL PERDONO

Cari fratelli e sorelle, anche per noi ci sono momenti di stanchezza e di delusione. Allora ricordiamoci queste parole del Signore, che ci danno tanta consolazione e ci fanno capire se stiamo mettendo le nostre forze al servizio del bene. Infatti, a volte la nostra stanchezza è causata dall'aver posto fiducia in cose che non sono l'essenziale, perché ci siamo allontanati da ciò che vale realmente nella vita. Il Signore ci insegna a non avere paura di seguirlo, perché la speranza che poniamo in Lui non sarà delusa.

Siamo chiamati quindi a imparare da Lui cosa significa vivere di misericordia per essere strumenti di misericordia. Vivere di misericordia per essere strumenti di misericordia: vivere di misericordia è sentirsi bisognoso della misericordia di Gesù, e quando noi ci sentiamo bisognosi di perdono, di consolazione, impariamo a essere misericordiosi con gli altri.

Tenere fisso lo sguardo sul Figlio di Dio ci fa capire quanta strada dobbiamo ancora fare; ma al tempo stesso ci infonde la gioia di sapere che stiamo camminando con Lui e non siamo mai soli. Coraggio, dunque, coraggio!

Non lasciamoci togliere la gioia di essere discepoli del Signore. "Ma, Padre, io sono peccatore, come posso fare?" – "Lasciati guardare dal Signore, apri il tuo cuore, senti su di te il suo sguardo, la sua misericordia, e il tuo cuore sarà riempito di gioia, della gioia del perdono,

se tu ti avvicini a chiedere il perdono". Non lasciamoci rubare la speranza di vivere questa vita insieme con Lui e con la forza della sua consolazione.

(Francesco, Udienza generale, 14 settembre 2016)



PER SCRIVERE A TRETENDE INVIARE ENTRO MERCOLEDÌ A UNO DEI SEGUENTI INDIRIZZI  
andrea.longhini@libero.it - alvisefasolo@gmail.com - andrea.franco.1952@gmail.com